



PROVINCIA
DI COMO



Piano di Protezione Civile Provinciale

Modello Organizzativo e di Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile



Versione 2.1 - Ottobre 2018



Provincia di Como

Servizio Protezione Civile
Via Borgo Vico, 148
22100 Como
Sito internet: www.provincia.como.it

Presidente

Rita Livio

Dirigente

Dott. Rodolfo Di Gilio

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE MODELLO ORGANIZZATIVO E DI COORDINAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Progettazione e realizzazione

Provincia di Como - Protezione Civile - Ing. Tiziana Arena

Collaborazioni interne

Provincia di Como - Protezione Civile - Geom. Silvio Cola

Collaborazioni esterne

Prefettura UTG Como
Comuni della Provincia di Como
Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile dei Comuni interessati

Sommario

Introduzione	1
Profili operatore e tipologie di squadre di riferimento.....	3
Formazione ed addestramento degli operatori, manutenzione e verifica periodica delle attrezzature	5
Regole condivise per una corretta, rapida ed efficace gestione delle attivazioni delle diverse tipologie di risorse a disposizione	7
Protocolli di collaborazione per la gestione condivisa e coordinata di una serie di attività previste dal Modello	9
Risorse disponibili e potenzialità di intervento emergenziale effettive del Servizio di Protezione Civile della Provincia di Como.....	10
Gestione degli aggiornamenti	11
Allegati.....	12

Introduzione

Il Volontariato Organizzato di Protezione Civile è una delle Strutture Operative del Sistema di Protezione Civile Nazionale (articolo 13 del D.Lgs. 1/2018).

Alle risorse del Volontariato possono essere affidati, in vista o in caso di eventi che comportino l'attivazione del Servizio di Protezione Civile, specifici compiti operativi volti a prevenire o limitare danni a persone, cose o ambiente.

Questa particolare condizione, che rappresenta uno degli elementi di forza della Protezione Civile Nazionale, è anche una delle questioni particolari e delicate da affrontare in fase di redazione del Piano di Protezione Civile Provinciale.

Attingere, in caso di necessità, ad un bacino di risorse decisamente più ampio di quello ordinariamente preposto alla gestione delle emergenze consente, infatti, di fronteggiare in modo più efficace situazioni, quali quelle proprie delle emergenze di Protezione Civile, caratterizzate da un'elevata disparità tra richieste di intervento e risorse in grado di prestare soccorso o assistenza.

Ricorrere a risorse non ordinariamente preposte a gestire queste tipologie di interventi comporta, però, anche una serie di rischi, principalmente legati ad una conoscenza, spesso parziale:

- del reale bagaglio conoscitivo ed esperienziale degli operatori coinvolti;
- dell'efficienza dei mezzi e delle attrezzature a disposizione;
- delle tempistiche di intervento effettivamente assicurabili.

Consapevole delle potenzialità ma anche dei rischi derivanti dal possibile impiego del Volontariato quale Struttura Operativa del Sistema di Protezione Civile, la Provincia di Como¹ ha deciso, sin dal lontano 2012, di avviare un complesso e virtuoso percorso che, attraverso la definizione di uno specifico Modello Organizzativo e di Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile Provinciale, consentisse di:

- definire standard minimi di riferimento comuni e condivisi per la corretta identificazione di profili operatore e tipologie di squadre in grado di assicurare tutta una serie di interventi tipo potenzialmente richiedibili al Volontariato Organizzato di Protezione Civile attivo ed operante in ambito provinciale;
- censire, in tempo di pace, sulla scorta delle tipologie di squadre e dei profili operatore precedentemente condivisi, le risorse che il Volontariato Organizzato di Protezione Civile provinciale è effettivamente in grado di mettere a disposizione del Sistema in vista o in occasione di eventi che possano richiedere interventi, propri o sussidiari, del Servizio di Protezione Civile, cercando, nel limite del possibile, di comprendere quali siano i tempi minimi necessari per la concreta attivazione di tali risorse in caso di eventi di tipo impulsivo;
- favorire, anche attraverso il sostegno attivo alla creazione e diffusione di specifiche logiche di rete e di sistema, la crescita e lo sviluppo continuo di questa preziosa risorsa.

Una prima versione del Modello Organizzativo e di Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile Provinciale è stata approvata, con Delibera del Commissario Straordinario nell'esercizio delle competenze e dei poteri del Consiglio Provinciale n. 24, il 3 ottobre 2014.

L'esperienza maturata in questi anni e le modifiche ed integrazioni nel frattempo intercorse alle dotazioni proprie del Servizio di Protezione Civile Provinciale e di alcune Organizzazioni che hanno

¹ Soggetto titolato, ai sensi del combinato disposto della L.R. 16/2004 e s.m.i. e della L.R. 19/2015, ad assicurare, per eventi di cui all'articolo 7, comma b del D.Lgs. 1/2018, il coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile attive ed operanti sul territorio provinciale.

scelto di aderire al Modello hanno fatto emergere l'esigenza di procedere ad un suo primo significativo aggiornamento.

Il presente documento rappresenta la versione aggiornata del Modello Organizzativo e di Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile Provinciale della Provincia di Como.

La prima parte del documento descrive, principalmente attraverso il ricorso ad una serie di tabelle, i profili operatore e le tipologie di squadre di riferimento.

Rispetto alla versione precedente:

- è stato ampliato l'elenco dei profili operatore;
- è stata significativamente aggiornata la tabella descrittiva delle diverse tipologie di squadre riconosciute a livello di Coordinamento Provinciale che le singole Organizzazioni possono mettere a disposizione del Sistema;
- sono stati identificati:
 - specifici nuclei specialistici e specifiche tipologie di squadre gestite direttamente a livello di Coordinamento Provinciale;
 - specifici profili operatore e correlate competenze specialistiche individuali, oltre ad una serie di tipologie di beni a disposizione delle singole Organizzazioni, che si ritiene utile censire puntualmente a livello di Coordinamento Provinciale.

La seconda parte del documento illustra le caratteristiche salienti del percorso formativo/addestrativo che la Provincia di Como si impegna ad organizzare per consentire ad operatori o aspiranti operatori dei diversi nuclei specialistici di Colonna Mobile Provinciale di acquisire e mantenere i requisiti formativi e/o addestrativi richiesti.

La terza parte descrive, anche attraverso il ricorso ad una serie di specifiche procedure operative standard, le regole di riferimento per una corretta, rapida ed efficace gestione delle attivazioni delle diverse tipologie di risorse a disposizione del Sistema.

Il quarto capitolo è dedicato all'analisi degli schemi dei protocolli di collaborazione da siglare tra la Provincia di Como e le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile attive ed operanti sul territorio provinciale per formalizzare e sancire una serie di impegni reciproci attuativi di quanto previsto dal Modello.

Il quinto capitolo descrive ciò che il Volontariato Organizzato di Protezione Civile provinciale è in grado di assicurare, per il tramite e con il coordinamento della Provincia, in vista o in caso di eventi che comportino l'attivazione del Servizio.

Rappresenta la sezione del documento di maggior interesse per gli altri attori del Sistema.

Il sesto ed ultimo capitolo affronta la delicata questione degli aggiornamenti.

Il documento in questione non tratta, invece, in alcun modo, le tematiche relative alla gestione ed al coordinamento del Volontariato di Protezione Civile specializzato nella gestione di attività di antincendio boschivo.

Tali tematiche sono definite o da definirsi nell'ambito di specifici documenti di pianificazione da redigersi a cura dei diversi Enti Competenti che operano sul territorio provinciale.

Profili operatore e tipologie di squadre di riferimento

Uno degli elementi cardine del Modello Organizzativo e di Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile Provinciale è la definizione di standard minimi di riferimento, comuni e condivisi, da utilizzarsi per una più corretta e funzionale identificazione delle risorse disponibili e conseguentemente attivabili.

Stanti le finalità prettamente operative del presente documento, gli elementi presi in considerazione ai fini della definizione di tali standard sono sostanzialmente riconducibili:

- alle tipologie di attività da svolgere;
- ai requisiti psicofisici, attitudinali, formativi ed addestrativi richiesti ai singoli operatori;
- alle dotazioni individuali e di squadra ritenute indispensabili;
- alla composizione, intesa come numero e tipologia di profili operatori richiesti, ritenuta opportuna/necessaria per ciascuna tipologia di squadra;
- alle tempistiche di intervento massime da rispettare, in caso di attivazione impulsiva, da parte delle diverse tipologie di risorse.

Gli standard individuati sono descritti in una serie di schede tecniche, disponibili in allegato, riferite:

- ai singoli profili operatore (Allegato 1);
- alle diverse tipologie di squadre (Allegati 2 e 3).

Per ciò che concerne gli operatori il rimando è ad una sola scheda descrittiva di tutti i profili riconosciuti a livello di Coordinamento Provinciale.

Per ciò che concerne le squadre il rimando è, invece, a 2 diverse schede:

- la prima, descrive le varie tipologie di squadre riconosciute a livello di Coordinamento Provinciale;
- la seconda, elenca una serie di squadre di Colonna Mobile Provinciale.

Le squadre riconosciute a livello di Coordinamento Provinciale sono risorse che le Organizzazioni sono autonomamente in grado di mettere a disposizione del Sistema.

Sono classificate, oltre che in funzione della tipologia degli interventi potenzialmente gestibili, anche in funzione della disponibilità che può essere assicurata in caso di attivazione impulsiva.

Sono dette reperibili le squadre che le Organizzazioni di riferimento si impegnano a rendere disponibili sempre, in caso attivazioni impulsive, entro 60' dalla richiesta.

Sono dette territoriali o a chiamata le squadre, identiche per composizione e tempistiche di intervento impulsivo alle corrispondenti reperibili, che le Organizzazioni si riservano di rendere disponibili, al bisogno, previa specifica richiesta da parte del Coordinamento Provinciale.

Sono identificate come territoriali o a chiamata, e non semplicemente a chiamata, perché sono le prime squadre che il Coordinamento Provinciale si impegna a contattare per richieste di intervento relative ad ambiti territoriali di competenza delle Organizzazioni di riferimento².

Le squadre di Colonna Mobile Provinciale sono, invece, squadre sempre reperibili costituite, al bisogno, attingendo:

- gli operatori, da appositi nuclei specialistici composti da Volontari:
 - segnalati dalle diverse Organizzazioni che hanno scelto di aderire al Modello;

² Gli ambiti territoriali di competenza sono quelli segnalati dalle Organizzazioni in sede di compilazione delle apposite schede informative previste dall'applicativo regionale DB-Vol.

- riconducibili a specifici profili operatore;
- che si sono impegnati e si impegnano a partecipare ad una serie di percorsi formativi addestrativi curati direttamente dalla Provincia di Como;
- le risorse strumentali, dall'insieme dei mezzi e delle attrezzature:
 - di proprietà della Provincia o della Regione ma assegnate in comodato d'uso alla Provincia stessa;
 - delle Organizzazioni che, aderendo al Modello, si sono rese disponibili a mettere a disposizione di tali squadre una serie di mezzi e/o attrezzature di proprietà o comunque assegnate in comodato d'uso alle Organizzazioni stesse.

La scheda descrittiva dei vari nuclei specialistici cui attingere per comporre le diverse squadre di Colonna Mobile Provinciale previste dal Modello è disponibile in allegato (Allegato 4).

Tale scheda, che indica per ciascuna tipologia di nucleo la composizione numerica e tipologica degli operatori oltre ai requisiti formativi/addestrativi minimi richiesti a ciascuno di loro, riporta anche, tra i requisiti integrativi preferenziali di accesso, l'eventuale disponibilità di massima per attivazioni impulsive assicurata da ciascun operatore.

Sempre in allegato, sono disponibili, infine, gli elenchi:

- delle competenze specialistiche individuali censite a livello di Coordinamento Provinciale (Allegato 5);
- delle tipologie di mezzi e/o attrezzature di proprietà o in comodato d'uso delle singole Organizzazioni che hanno scelto di aderire al Modello che si ritiene di censire direttamente a livello di Coordinamento Provinciale (Allegato 6).

Formazione ed addestramento degli operatori, manutenzione e verifica periodica delle attrezzature

L'identificazione di nuclei specialistici e di squadre di Colonna Mobile Provinciale gestite direttamente a livello di Coordinamento Provinciale e la disponibilità di mezzi ed attrezzature di proprietà o in comodato d'uso pongono in capo alla Provincia una serie di oneri e responsabilità legati alla:

- formazione ed addestramento degli operatori;
- manutenzione e verifica periodica dei mezzi e delle attrezzature a disposizione.

A corredo del Modello è stato elaborato uno specifico piano/programma delle attività formative ed addestrative da organizzare per consentire agli operatori o aspiranti operatori dei vari Nuclei Specialistici di Colonna Mobile Provinciale di acquisire e mantenere i requisiti formativi e/o addestrativi richiesti.

Tale piano/programma è costituito da:

- una tabella, descrittiva delle diverse attività formative ed addestrative previste (Allegato 7);
- uno schema di massima:
 - dei percorsi abilitativi 2019 (Allegato 8);
 - delle verifiche periodiche da organizzare a partire dal 2020 (Allegato 9).

A tali documenti si rinvia per una più attenta e puntuale disamina dei contenuti.

Durante lo svolgimento delle prove pratiche dei corsi, ma ancor più in occasione delle verifiche periodiche annuali previste dal Modello, si provvederà a verificare la funzionalità dei mezzi e delle attrezzature di proprietà della Provincia o concesse in comodato d'uso alla stessa che richiedano interventi manutentivi ordinari non particolarmente frequenti.

Per i mezzi e le attrezzature in comodato d'uso o di proprietà che necessitano di manutenzioni e/o verifiche più frequenti, o che è comunque opportuno mettere in moto e far funzionare più spesso, il Modello prevedeva, già nella sua versione iniziale, una possibile allocazione funzionale presso Organizzazioni aderenti in grado di garantire, grazie alla disponibilità di un discreto numero di propri operatori specializzati:

- una gestione costante di tali attività;
- la pronta disponibilità di tali beni, al bisogno.

In fase di aggiornamento del Modello si è ritenuto di riconfermare tale strategia, formalizzandola attraverso la definizione di uno specifico accordo di collaborazione integrativo, per l'allocazione e la manutenzione ordinaria di specifici beni di Colonna Mobile Provinciale³, da sottoscrivere con le Organizzazioni aderenti in possesso dei suddetti requisiti.

La formazione e l'addestramento degli operatori chiamati ad operare nelle diverse tipologie di squadre riconosciute a livello di Coordinamento Provinciale, così come la manutenzione e la verifica periodica dei mezzi e delle attrezzature ivi richiesti restano, invece, in capo alle Organizzazioni di riferimento.

La Provincia, compatibilmente con le eventuali disponibilità delle risorse finanziarie ed organizzative necessarie, potrà supportare le Organizzazioni:

- curando direttamente la progettazione e la realizzazione di:

³ Cfr. capitolo 4.

- specifici corsi di formazione finalizzati a soddisfare esigenze formative diffuse, ma relative a pochi operatori per Organizzazione;
- apposite serate a tema, rivolte ai Legali Rappresentanti, Coordinatori, ai Vice Coordinatori o ai Delegati CCV delle varie Organizzazioni, per affrontare questioni particolari che richiedano specifici approfondimenti, con l'auspicio che siano poi gli stessi Legali Rappresentanti, Coordinatori, ai Vice Coordinatori o ai Delegati CCV ad organizzare analoghi incontri in ambito locale;
- assicurando, tramite appositi bandi, specifici contributi a parziale rimborso dei costi sostenuti dalle Organizzazioni per assicurare la formazione specialistica di alcuni operatori e/o l'acquisizione, da parte degli stessi, di patenti o abilitazioni particolarmente necessarie.

Regole condivise per una corretta, rapida ed efficace gestione delle attivazioni delle diverse tipologie di risorse a disposizione

Tra i contenuti chiave del Modello un posto di rilievo spetta indubbiamente alla definizione di regole chiare e condivise per una gestione corretta, rapida ed efficace delle attivazioni.

Tali regole, declinate in apposite procedure operative standard, sono state proposte ed elaborate nel rispetto dei seguenti principi e cardini:

- in un qualsiasi scenario emergenziale è assolutamente doveroso impiegare tutte e sole le risorse effettivamente necessarie;
- la tipologia di intervento da assicurare identifica il tipo di risorsa da attivare;
- l'indisponibilità di una risorsa territoriale in grado di assicurare l'intervento richiesto nei tempi previsti deve essere necessariamente accertata prima di procedere all'attivazione di una risorsa esterna;
- le attivazioni devono essere gestite nel rispetto, ove possibile e sensato, del criterio della prossimità geografica;
- le attivazioni devono essere gestite favorendo, nel limite del possibile, a parità di ruoli e di competenze, il coinvolgimento del maggior numero di Organizzazioni disponibili;
- le attivazioni devono essere gestite assicurando, nel limite del possibile, a parità di ruoli e di competenze, una ragionevole rotazione degli operatori;
- l'attivazione di un operatore in possesso di particolari competenze specialistiche individuali o di un operatore di un nucleo specialistico di Colonna Mobile non può prescindere dall'acquisizione del nullaosta specifico dell'Organizzazione di appartenenza.

Le procedure operative standard effettivamente elaborate sono 4 e sono relative, rispettivamente:

- all'attivazione impulsiva di una singola squadra riconosciuta a livello di Coordinamento Provinciale (Allegato 10);
- all'attivazione impulsiva di operatori in possesso di particolari competenze specialistiche individuali e/o di operatori appartenenti a nuclei specialistici di Colonna Mobile Provinciale (Allegato 11);
- all'attivazione contestuale, impulsiva o programmata, di risorse potenzialmente assicurabili da parte di più Organizzazioni attive ed operanti sul territorio provinciale (Allegato 12);
- all'attivazione programmata di operatori in possesso di particolari competenze specialistiche individuali e/o di operatori appartenenti a nuclei specialistici di Colonna Mobile Provinciale (Allegato 13).

Per una più attenta e dettagliata analisi dei contenuti di tale procedure si rinvia ai succitati allegati.

A completamento di questa specifica sezione si ritiene, invece, necessario affrontare un paio di questioni trasversali alle diverse procedure.

La prima riguarda la durata dell'intervento richiesto.

È evidente che l'indisponibilità di tale informazione può impattare in modo anche piuttosto significativo sul processo di gestione di un'attivazione.

È altrettanto evidente, però, come, nella maggior parte delle situazioni emergenziali che richiedano attivazioni impulsive, non sia possibile, a priori, fornire precise indicazioni a riguardo.

La scelta fatta in fase di predisposizione del Modello, per cercare di risolvere al meglio questa delicata questione, è la seguente:

- ove possibile, la durata presunta dell'intervento sarà comunicata in fase di richiesta della disponibilità da parte del Coordinamento Provinciale;
- nei restanti casi, la durata prevista dell'intervento, dovrà essere assunta pari a:
 - 8-10 ore, per interventi da effettuarsi in Provincia di Como o in Province limitrofe;
 - 48-72 ore, per interventi da effettuarsi in altre Province lombarde;
 - 7-10 giorni per interventi in altre Regioni.

Sulla scorta di queste considerazioni ciascun soggetto, al momento della chiamata, potrà/dovrà verificare ed eventualmente confermare la propria effettiva disponibilità.

La seconda questione riguarda l'applicazione dei Benefici di Legge previsti dagli articoli 38 e 39 del D.Lgs. 1/2018.

Anche in questo caso l'indisponibilità di un riscontro certo potrebbe impattare sul processo di gestione di un'attivazione ma la Provincia difficilmente potrà disporre in via preliminare di una nota formale di riscontro in merito alla richiesta di concessione di tali benefici in occasione di eventi emergenziali che richiedano attivazioni impulsive.

L'esperienza consente di ritenere sostanzialmente scontata la concessione dei Benefici in questione in caso di richieste di interventi di Colonna Mobile Provinciale da effettuarsi a supporto della Colonna Mobile Regionale.

In assenza di esplicita comunicazione a riguardo, nel rispondere alla richiesta di disponibilità da parte del Coordinamento Provinciale, ciascun soggetto dovrà, pertanto, considerare:

- di non avere certezza di potersi avvalere di tali benefici, in caso di richieste di intervento da effettuarsi in ambito provinciale;
- di potersi ragionevolmente avvalere di tali benefici, in caso di richieste di intervento da effettuarsi in contesti che non ricadano nell'ambito di competenza territoriale della Provincia di Como.

Protocolli di collaborazione per la gestione condivisa e coordinata di una serie di attività previste dal Modello

Completano il quadro degli elementi costitutivi di base previsti dal Modello gli schemi di protocollo di collaborazione tra Provincia di Como e Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile attive ed operanti in ambito provinciale elaborati e proposti al fine di formalizzare e sancire tutta una serie di impegni reciproci tra le parti.

Gli schemi di protocollo di collaborazione previsti sono in realtà due.

Il primo è quello di base, proposto a tutte le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile attive ed operanti sul territorio provinciale che intendono aderire al Modello Organizzativo e di Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile Provinciale della Provincia di Como.

Con la sottoscrizione di questo accordo:

- le Organizzazioni si impegnano a mettere a disposizione del Sistema di Protezione Civile Provinciale tutta una serie di risorse che, gestite in un'ottica di rete e di sistema, consentono di sviluppare competenze ed assicurare prestazioni che singolarmente sarebbe certamente più costoso, se non addirittura impossibile, garantire;
- la Provincia, in linea con il suo mandato di soggetto chiamato ad assicurare il Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile provinciali, si impegna, anche attraverso un importante investimento nel campo della formazione e dell'addestramento continuo di tali risorse, ad accrescere, nell'interesse dei cittadini, che sono i beneficiari ultimi del servizio, le capacità di risposta all'emergenza del Volontariato di Protezione Civile provinciale.

I contenuti più tecnici di questo schema di protocollo, elaborati facendo esplicito riferimento agli elementi costitutivi di base del Modello, sono declinati dagli articoli 2, 5 e 6.

Il testo completo è disponibile in allegato (Allegato 14).

Il secondo schema previsto è quello relativo all'allocazione e manutenzione ordinaria di alcuni beni di Colonna Mobile Provinciale che, in ragione dell'esigenza di interventi di manutenzione ordinaria e/o impiego particolarmente frequenti, si ritiene opportuno non ospitare presso il Centro Polifunzionale di Emergenza Interprovinciale del Lambrone ma allocare direttamente presso alcune Organizzazioni aderenti, in grado di garantire, anche grazie alla disponibilità di un discreto numero di volontari specializzati, la gestione costante di tali attività oltre alla pronta disponibilità all'impiego degli stessi in caso di bisogno.

I contenuti salienti di questo secondo schema sono declinati dall'articolo 2.

Il testo completo è, ancora una volta, disponibile in allegato (Allegato 15).

Risorse disponibili e potenzialità di intervento emergenziale del Servizio di Protezione Civile della Provincia di Como

Con la sottoscrizione della versione aggiornata dei protocolli di collaborazione attuativi del Modello, sia da parte delle Organizzazioni che avevano già aderito sia da parte di eventuali ulteriori Organizzazioni interessate e disponibili a collaborare con la Provincia per la gestione coordinata e condivisa di specifiche attività di Protezione Civile si potrà progressivamente:

- completare il censimento organico e strutturato delle risorse che il Volontariato Organizzato di Protezione Civile provinciale è in grado di mettere a disposizione del Sistema;
- affinare l'elenco delle prestazioni di carattere emergenziale che il Servizio di Protezione Civile provinciale è in grado di assicurare in vista o in occasione di eventi che possano richiedere un suo specifico intervento, proprio o sussidiario.

Il censimento mirato delle risorse, gestito e aggiornato in continuo, sarà sempre a disposizione del personale del Servizio di Protezione Civile provinciale e di coloro che, a vario titolo, saranno autorizzati ad accedervi per compiti di istituto.

L'elenco delle prestazioni di carattere emergenziale che il Servizio di Protezione Civile della Provincia di Como, grazie al prezioso ed imprescindibile contributo delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile provinciale, è effettivamente in grado di assicurare in vista o in occasione di eventi che possano richiedere un suo specifico intervento è disponibile, invece, in allegato al presente documento (Allegato 16).

Questo allegato, al quale si rinvia per un'opportuna quanto doverosa disamina, rappresenta la sezione del documento di maggior interesse per gli attori del Sistema di Protezione Civile terzi rispetto alla Provincia ed al Volontariato.

Gestione degli aggiornamenti

Un documento come quello in questione richiede aggiornamenti frequenti, se non addirittura continui, di alcuni contenuti, saltuari, o addirittura occasionali, di altri.

Alcuni aggiornamenti inoltre potrebbero essere rilevanti solo ed esclusivamente ai fini della gestione del Servizio da parte del personale preposto; altri potrebbero impattare sul tipo e sulla disponibilità di risorse effettivamente assicurabili da parte delle Organizzazioni di Volontariato; altri ancora potrebbero incidere significativamente sull'elenco delle prestazioni di carattere emergenziale del Servizio di Protezione Civile, coinvolgendo ed interessando una platea ancor più ampia di soggetti.

Per gestire al meglio tutte queste particolarità, il documento, composto da una parte descrittiva decisamente contenuta e da un significativo numero di allegati, è stato pensato ed elaborato tenendo conto di una specifica serie di regole:

- ogni sezione del documento, allegati inclusi, riporta e dovrà sempre riportare, in calce, l'indicazione esplicita della versione e della data dell'aggiornamento;
- un apposito allegato (Allegato 17) indica ed indicherà sempre, per ciascuna delle sezioni che compongono il documento, la versione e la data dell'ultimo aggiornamento disponibile;
- il documento aggiornato è e sarà reso disponibile on-line in una sezione del sito dedicata ed appositamente comunicata;
- le modifiche relative ai dati identificativi e di contatto delle risorse disponibili e/o alle disponibilità effettivamente accordate da parte delle singole Organizzazioni saranno gestite come previsto dai protocolli di collaborazione sottoscritti tra le parti;
- le modifiche relative ai contenuti degli allegati da 1 a 4, da 7 a 9 e da 10 a 13 saranno comunicate:
 - a tutti i Legali Rappresentanti, i Coordinatori ed i Delegati CCV delle Organizzazioni aderenti, con l'invito a prenderne visione e verificare se, per effetto di tali modifiche, sia o meno necessario aggiornare le disponibilità accordate;
 - a tutti i Legali Rappresentanti, i Coordinatori ed i Delegati CCV delle Organizzazioni che non abbiano aderito, anche in vista e con l'auspicio di una possibile rivalutazione della loro posizione;
- le modifiche relative ai contenuti degli allegati 14 e 15 saranno comunicate:
 - a tutti i Legali Rappresentanti, i Coordinatori ed i Delegati CCV aderenti, in vista della necessaria sottoscrizione di atti integrativi/modificativi o di una versione aggiornata dei protocolli siglati;
 - a tutti i Legali Rappresentanti, i Coordinatori ed i Delegati CCV delle Organizzazioni che non abbiano aderito, nell'eventualità di una loro futura adesione;
- le modifiche relative ai contenuti dell'allegato 16 saranno, infine, comunicate, in qualità di soggetti direttamente interessati, a:
 - tutti i Legali Rappresentanti, i Coordinatori ed i Delegati CCV delle Organizzazioni di Volontariato attive ed operanti in ambito provinciale;
 - i Sindaci del territorio;
 - la Prefettura;
 - tutte le Strutture Operative Provinciali identificate dal Piano di Protezione Civile Provinciale;
 - la Regione.

Allegati